

La divisione della maggioranza governativa ha impedito ancora una volta il rinnovo del gruppo dirigente

Scontro sulla Rai

Le richieste del ministero delle Poste ed il rinvio dell'assemblea degli azionisti - La politica di apertura ai monopoli privati ha portato i rappresentanti dell'industria editoriale all'interno dell'azienda - L'intervento del rappresentante di Rizzoli - Ritorna il nome di Enrico Mattei - La duplice convocazione del Consiglio di Amministrazione

Ad appena ventiquattro ore dal dibattito alla Camera sulla Rai-TV, nel corso del quale la maggioranza governativa aveva mostrato vistose divisioni, il centro-destra ha gravemente riconfermato ieri sera la profondità delle lotte che lo lacerano e la sua incapacità di assicurare e garantire per il prossimo anno di « proroga », una vita democratica dell'ente radio-televisionario.

Si è aperto ieri a Chianciano

Convegno sui problemi dell'informazione

La concentrazione delle testate e la democrazia esaminate nel corso di una tavola rotonda - Oggi continua il dibattito

CHIANCIANO TERME, 14. Si sono aperti i lavori del convegno indetto nel quadro dell'Anno culturale Chianciano su « Democrazia e informazione ». Il tema dell'informazione, delle sue strutture, del controllo dei grandi apparati nei quali i processi informativi e della produzione culturale vengono organizzati e gestiti, è diventato sempre più un momento decisivo della fase attuale dello scontro politico, contrassegnato sia dalla controffensiva moderata, ma anche da una straordinaria combattività della classe operaia e intellettuale che ad essa si richiamano. Il tema è reso ancora più scottante dalle « grandi manovre » che si stanno in questo momento svolgendo sia nel settore della editoria libraria che in quello dell'editoria giornalistica (concentrazione e intervento del capi-

gralmente riconfermato ieri sera la profondità delle lotte che lo lacerano e la sua incapacità di assicurare e garantire per il prossimo anno di « proroga », una vita democratica dell'ente radio-televisionario. Ieri sera, infatti, l'assemblea degli azionisti della Rai-TV avrebbe dovuto riconfermare (o « rinnovare », nell'ipotesi peggiore) i membri del Consiglio di amministrazione, a cui deve essere convocato il prossimo anno. E subito dopo il rinnovato Consiglio di Amministrazione avrebbe dovuto rifondare i membri del Consiglio Direttivo che sono anch'essi decaduti. La decisione, evidentemente, è una decisione politica che riguarda infatti la struttura del vertice aziendale ed è dunque strettamente collegata al modo di gestione della Rai-TV nel corso del prossimo anno. Né l'uno né l'altro organismo della Rai, tuttavia, sono stati in grado di provvedere alla nomina dei nuovi organi di vertice. Con un pretesto procedurale, come vedremo, si è tentato di nascondere l'assoluta mancanza di consenso fra i gruppi del centro destra che lottano per spartirsi il potere radio-televisionario.

Ma è successo anche di peggio. Per la prima volta nella storia della Rai un diretto rappresentante di un gruppo monopolistico privato ha potuto prendere la parola nel corso dell'assemblea degli azionisti, attaccando - sotto il profilo degli interessi dell'industria culturale privata - un misterioso individuo, identificato come Casella che, in rappresentanza della editrice Rizzoli, ha acquistato dieci azioni della Rai (periodico in cui è stata creata una ditta che non appartengono né all'Iri né alla STET) e pagate, sembra, a prezzo esorbitante. La politica di apertura ai monopoli, che ha già condotto all'ingresso dei gruppi monopolistici privati in seno all'azienda che assicura il più importante servizio di pubblica informazione del paese: è l'ennesima conferma di un preoccupante inizio di governo involto, come sempre i comunisti hanno denunciato, a consegnare la radio e la televisione in mano ai grandi industriali.

L'agitato pomeriggio televisivo è iniziato con l'assemblea ordinaria degli azionisti dove ha subito preso il sopravvento il gruppo delle Fave per informare che il Ministro delle Poste aveva chiesto all'azienda di approvare la proposta di fusione con la Rai. Una condizione che la Rai immettesse subito nei Consigli Direttivi due rappresentanti ministeriali. Per soddisfare questa richiesta, tuttavia, la Rai deve modificare lo Statuto giacché, in caso di fusione, il Consiglio Direttivo oltre i nove membri attuali. Ma la modifica dello Statuto può essere deliberata soltanto da una assemblea straordinaria. Con questo pretesto Delle Fave ha proposto l'immediato scioglimento dell'assemblea (la quale sembra che non sia mai convocata il 4 gennaio). E' stato in questa fase che s'è svolto l'intervento del rappresentante del gruppo di Casella, convocato il 4 gennaio, e che ha presentato al proprio gruppo una proposta di legge di proroga della concessione e per fissare la data di convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

La concessione, ripetiamo, che il centro-destra si è lasciata aperta la porta ad ogni possibile colpo di mano; e non a caso, ieri sera, circolava nuovamente la voce che Enrico Mattei (un uomo di destra, giornalista del petrolio Montè) e del Tempo) torna ad essere candidato ad una delle massime cariche aziendali. Tutto ciò è avvenuto mentre la Convenzione sta discutendo l'adesione alla nazionalità di oggi nell'attesa che oggi il Consiglio dei Ministri si riunisca per « dare il proprio consenso » come informa una nota di Palazzo Chigi - alla stipula della proroga. Il caos e le lacerazioni della maggioranza, infine, sono state rese ancor più esplicite ieri da una iniziativa della sinistra democristiana (Donat Cattin, Granelli e altri) che ha presentato al proprio gruppo una proposta di legge per la proroga della convenzione. La sinistra ha chiesto, in definitiva, che si decida per legge, e non per atto amministrativo, come già hanno sostenuto i comunisti e i socialisti nel dibattito alla Camera.

Lunedì la prova scritta per 200 mila candidati

Un appello del PCI per il concorso magistrale

La Consulta del PCI per la scuola denuncia i motivi della disoccupazione fra i diplomati degli istituti magistrali - Necessaria e urgente la riforma democratica dell'istruzione secondaria superiore

Lunedì prossimo si svolgerà in tutti i capoluoghi di provincia la prova scritta del concorso magistrale. Per 14 mila posti messi a concorso in tutta Italia, si presenteranno secondo quanto affermano le autorità scolastiche, più di 100 concorrenti per ogni posto messo a concorso. La consulta del PCI per la scuola sottolinea - in un comunicato - come, ancora una volta, queste cifre denunciano la crisi profonda che investe la scuola italiana, la crescente gravità dei problemi dell'occupazione e l'urgenza di una politica di riforma.

Lunedì prossimo si svolgerà in tutti i capoluoghi di provincia la prova scritta del concorso magistrale. Per 14 mila posti messi a concorso in tutta Italia, si presenteranno secondo quanto affermano le autorità scolastiche, più di 100 concorrenti per ogni posto messo a concorso. La consulta del PCI per la scuola sottolinea - in un comunicato - come, ancora una volta, queste cifre denunciano la crisi profonda che investe la scuola italiana, la crescente gravità dei problemi dell'occupazione e l'urgenza di una politica di riforma.

La materna e della scuola di base: l'accoglienza delle proposte del PCI per una scuola pubblica dell'infanzia, estesa a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, finanziata dallo Stato, programmata dalle Regioni e gestita dai Comuni con forme di gestione sociale, una vera scuola a tempo pieno, aprirebbe nel prossimo quinquennio, occasioni di lavoro ad almeno 100.000 insegnanti. Inoltre le proposte del PCI per la riforma della scuola di base, gratuita e a tempo pieno, consentirebbero di accrescere almeno di un terzo gli attuali organici della scuola elementare e per metterebbero la sistemazione in ruolo di altri 70 o 80 mila maestri e maestre. E' dunque la politica malthusiana del governo che condanna alla disoccupazione decine di migliaia di giovani, che troverebbero invece ben più ampie possibilità di lavoro in una scuola realmente riformata secondo le esigenze delle masse popolari.

Si tenta di montare una grossolana campagna anticomunista

Provocatoria manovra sull'inchiesta per l'arsenale scoperto a Camerino

Una pagina del libro di Debray e una « soffiata » alla polizia sarebbero i cardini su cui poggiano le indagini - Inammissibile fuga di incontrollate notizie ad uso e consumo dei fogli fascisti - Far subito luce

Dal nostro inviato CAMERINO, 14. Una pagina del libro di Régis Debray *Rivoluzione nella rivoluzione* e la « soffiata » - pare avvenuta a Roma - di un misterioso individuo, sarebbero i cardini principali della direzione assunta dalle indagini, ad oltre un mese di distanza dalla scoperta dell'arsenale di Camerino. Una direzione che ieri ha permesso a il Reato del Centro-destra, di fare in una pagina sull'esistenza di una « centrale rossa ».

Il secondo, composto pure di nomi, di effettivi o potenziali « guerriglieri ». Intanto, c'è da ripetere una constatazione abbastanza ovvia: quali « guerriglieri » saranno i nomi di coloro che sarebbero i cardini principali della direzione assunta dalle indagini, ad oltre un mese di distanza dalla scoperta dell'arsenale di Camerino. Una direzione che ieri ha permesso a il Reato del Centro-destra, di fare in una pagina sull'esistenza di una « centrale rossa ».

anzì sono naufragate in una bolla di sapone. Ecco dunque un primo elemento probante: un altro elemento che riteniamo importante e che non va trascurato: risulta che subito dopo la scoperta dell'arsenale di Camerino, un giovane testimonia di essere a conoscenza di una « congiura » di destra, quale uso si è fatto di questa testimonianza? Dove è finito questo giovane che si dice per introvabile?

« Magari solo come estre ma ipotesi logica - la even tualità di una clamorosa tranello basato sulla precostituzione di prove false, allo scopo di sviare le indagini ». E veniamo alla incredibile « fuga di notizie » effettuata ad uso e consumo della stampa di destra, quale appunto è il foglio bolognese di Montè. I giornali di sinistra sono stati volutamente tenuti all'oscuro di eventuali sviluppi delle indagini, nonostante i rispettivi giornalisti, nei giorni scorsi, si siano rivolti ripetutamente alla polizia ed alla magistratura.

centro di giardinaggio self service GIOVANNELLI garden shop

APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

a MASSA - Via Massa Avenza, 50 - Tel. 41318 (a 100 metri dall'uscita dell'autostrada Sestri-Livorno)

Lettere all'Unità

Statali mal pagati, stipendi d'oro ai superburocrati

Caro direttore, vorrei rettificare alcuni degli errori più grossolani commessi nell'articolo di Sergio Turchese pubblicato il 28 novembre. Dopo aver letto il libro di Ermanno Gorrieri sulla « giunta retrivuta » mi sono reso conto che avrebbe dovuto recarsi al ministero del Tesoro per saperne di più; oppure bastava una semplice consultazione dei sindacati del pubblico impiego.

Cominciamo dal famoso stipendio medio degli impiegati statali che sarebbe inteso di lire 3.514.000. La realtà è molto più modesta e molto più varia. Occorre sapere la pubblica amministrazione una campagna denigratoria che danneggi gli statali e la causa per la quale essi si stanno battono in questi giorni e stanno rimettendo giornate di sciopero, di fronte a una classe politica che con le sue politiche di infortunio sta regalando stipendi d'oro agli alti burocrati, lasciando a bocca asciutta tutti gli statali.

La verità è la seguente. Un parametro 100 dei ministeri finanziari, cioè il più basso stipendio di base, corrisponde al commesso, percepisce uno stipendio base di L. 55.609 ogni mese; aggiungendo a questa cifra l'assegno integrativo della scala mobile di L. 27.586 e le famose 50 ore di L. 16.890, lo stipendio totale diventa 100.085 che per un anziano impiegato, compreso la tredicesima. Non sono compresi naturalmente questa cifra gli assegni familiari.

Un parametro 120, corrispondente alla qualifica di applicato aggiunto, percepisce uno stipendio base di L. 68.311, una indennità per scolarità mobile di L. 27.586 e 50 ore per una cifra di 19.305. Totale mensile di L. 115.202, per un anno L. 1.404.735, compresa la tredicesima.

Un parametro 218, corrispondente alla qualifica di segretario di base, percepisce, alla terza classe di stipendio, una paga base di L. 116.250, un'indennità per scolarità mobile di L. 27.586 e 50 ore in L. 32.385, totale mensile L. 176.221, totale annuo L. 2.114.652.

Un parametro 257, corrispondente alla qualifica di consigliere, carriera direttiva prima classe di paga, percepisce uno stipendio base di L. 134.134, un'indennità per scolarità mobile di L. 27.586 e 50 ore in L. 38.180. Totale mensile di L. 200.900, totale annuo L. 2.410.800.

Poteva provocare una strage

Napoli: la bomba era ad alto potenziale

Riunione di tutti i partiti costituzionali - Un dossier sulle violenze fasciste - Altre proteste in fabbriche e scuole

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15. I rappresentanti di tutti i partiti antifascisti (tranne i liberali) della ACLI, delle tre organizzazioni sindacali, dei movimenti giovanili, dell'ANPI, dei perseguitati politici (ANPPIA) e del « Partito cristiano » hanno preso parte questa mattina alla riunione della « Consulta antifascista » presso la sede dell'ANPPIA a Napoli. Erano presenti fra gli altri il consigliere regionale democristiano Ugo Grillo della sinistra di base, l'assessore comunale repubblicano prof. Giuseppe Galasso, « La Consulta » ha deciso di intervenire presso il governo e presso la prefettura di Napoli. Al ministero dell'Interno andrà una delegazione unitaria dei partiti e movimenti antifascisti, per consegnare un dossier completo sulle violenze a Napoli; al ministero della Giustizia verrà sottolinetta la necessità di un impegno da parte degli organi giudiziari.

Le indagini in corso hanno permesso di appurare un elemento di eccezionale gravità sull'attentato: la bomba era ad altissimo potenziale che viene maneggiato esclusivamente da sabotatori specialisti (oltre che dagli scassinatori di cassaforte). Non s'è trovata traccia di miccia o detonatore, ciò fa pensare che sia stato usato un innesto chimico (un acido che consuma il proprio tubetto contenente il materiale con contatto con il plastico, provoca l'esplosione), anche questo opera di « specialisti ».

e. p.

Manifestazioni di terremotati a Gibellina

GIBELLINA, 14. A migliaia da tutti i centri terremotati della Valle del Belice questa sera hanno partecipato ad una manifestazione a Gibellina, ad una grande manifestazione unitaria di solidarietà con il senatore Ludovico il Moro governativa di ordini dalla mafia di Gibellina, che oltre all'abbattimento della giunta popolare del centro terremotato di cui Corrado Greco è sindaco, ha un obiettivo - erano già pronti, come sta venendo fuori dall'inchiesta in corso, se armi e i killer, alcuni dei quali fatti arrivare apposta da Torino - l'uccisione del parlamentare alcamese.

Elezioni a voto all'Assemblea siciliana

PALERMO, 14. Neanche la lezione impartita alla DC la settimana scorsa dal Parlamento siciliano è ancora scritta ad incanto: un corso risolutivo alla crisi regnante in atto ormai da due mesi. Infatti, la DC ha bruciato tre votazioni per l'elezione del presidente della Regione (per le quali è prescritta la maggioranza assoluta) mancando tuttora un accordo per rimettere in piedi il centro-sinistra fatto cadere, da destra, con l'operazione antiana-repubblicana tesa a ridimensionare ulteriormente la già debole presenza del PSI. E' stato giocoforza un rinvio, mercoledì prossimo.

Sull'attentato fascista in piazza San Vitale a Fuorigrotta ha preso posizione anche la Giunta comunale (centro sinistra) di Napoli. Al ministero di Grazia e Giustizia e dell'Interno è stata presentata una delegazione unitaria dei partiti e movimenti antifascisti, per consegnare un dossier completo sulle violenze a Napoli; al ministero della Giustizia verrà sottolinetta la necessità di un impegno da parte degli organi giudiziari.

Continuano intanto a pervenire le notizie di estimoportata non l'ondata di sdegno della città per il criminale attentato; oltre alle sospensioni del voto, alle condanne espresse dai sindacati, alle assemblee e agli ordini del giorno di cui abbiamo già dato notizia, registriamo un'ora di « onore » nello stabilimento « Penitenti » di Salerno, le cui maniere strazianti a maggioranza femminile, si sono riunite in assemblea ed hanno votato un ordine antifascista; la protesta del sindacato portuale CGIL; la mozione votata all'unanimità dal Consiglio dei professori del liceo scientifico napoletano « Arturo Labriola » che si tro-

« Un gruppo di invalidi civili, l'Associazione Nazionale Invalidi di Bologna (la famigerata legge sul fermo di PS proposta dal governo Andreotti deve intervenire in Parlamento, sia a livello di azione di massa; Roberto PINCINI a nome di tutti gli invalidi civili, grandi invalidi della produzione di Bologna (e facciamo presente l'annunzio trattamento di favore riservato alla nostra categoria) e il nostro impegno per gli assegni mensili corrisposti ai nostri invalidi, non va bene. Invitiamo le commissioni di lavoro della Camera e del Senato ad interessarsi tempestivamente alla nostra drammatica condizione ». PANETTA, Roma; Renato L. Ferrara; G.E. MONTEBIO, Genova; G. Pignatelli, Napoli. « Il governo regala miliardi di lire all'industria dell'ONMI, alla Federconsorzi, agli industriali, ai superburocrati. E' intanto il ministero del Tesoro che provvede a emanare un circolare per il pagamento delle quote vitalizi ai perseguitati politici ». Peppino FRONGIA, Varese: « Un gruppo di anziani pensionati statali (e CI hanno dato un account del quale cento sugli aumenti a distanza di 20 mesi aspettiamo ancora la nuova pensione aggiornata e gli assegni arretrati ». Luigi SIGNORELLI, Roma: « E' capitato tra le mani un depliant nel quale si fa pubblicità a ben sei dischi con i nomi di dischi importanti e ad altri sei dischi importanti i dischi del pagliaccio. Precedendo. Possibile che le autorità competenti non sentano il dovere di intervenire per impedire la vendita di tali dischi che fanno l'apoteosi della DC, come hanno fatto e vietata dalla Costituzione? ». Nerone MALFATO, Lendinara; Giancarlo MARINO, Roma: « Il ministro di Chiatillon (e Bisogna insistere nel denunciare la faziosità della TV, che è sempre al servizio della DC, come hanno dimostrato le trasmissioni bugiarde sui risultati delle ultime elezioni amministrative); Nicolino MANCA, San Remo »

A causa del disservizio postale, che ha provocato giacenze enormi negli uffici di molte città, la posta continuerà in questi periodi con guarnigioni ritardate. Ce ne scusiamo con i lettori che non ricevono con tempestività riscontro alle loro lettere.